

Bonifica, mantenere per prevenire. "Così il territorio è al sicuro"

LA PROGRAMMAZIONE DELLE CONSERVAZIONI DI FIUMI E FOSSI METTE AL RIPARO IL FOLIGNATE DAI RISCHI DI INONDAZIONI: PAROLA DI PAOLO MONTIONI, PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI BONIFICAZIONE UMBRA, INTERVISTATO ANCHE SUI PROGETTI ANTI-SICCITÀ. MA PER IL PIANO ANTI-STRARIPAMENTO DEL TOPINO C'È DA ATTENDERE

di FEDERICA MENGHINELLA

"La nostra missione fondamentale è stare sul territorio e progettare soluzioni di contrasto al dissesto idrogeologico, tenendo sempre presenti le necessità degli agricoltori e il concetto di acqua come bene pubblico. Il territorio è di tutti e le scelte devono essere coordinate e portate avanti insieme ai sindaci del territorio": esordisce così **Paolo Montioni**, eletto a gennaio 2020 presidente del **Consorzio della Bonificazione umbra**. Interrogato sullo stato di salute del reticolo idrografico di competenza dell'ente, il 43enne montefalchese, imprenditore agricolo nel settore del vino e dell'olio e già componente dei precedenti consigli di amministrazione del Consorzio, sembra avere le idee molto chiare.

"Abbiamo numerosi progetti e ne stiamo portando avanti tantissimi grazie a una valida squadra operativa e a un team progettuale di grande competenza. Sul tema del rischio idrogeologico supportiamo le necessità di 14 Comuni del comprensorio che quotidianamente coordiniamo, tenendoci in stretto contatto con le amministrazioni locali".

PER PREVENIRE I DISSESTI UN "PATTO CON LA MONTAGNA"

Dopo i recenti fatti di cronaca, che rinnovano nella cittadinanza il timore di alluvioni, frane, dissesti ed esondazioni, il presidente Montioni spiega di voler innanzitutto "fare un patto con la montagna".

"La difesa dal dissesto idrogeologico - dice - deve partire dalla tutela dei territori montani". In tal senso nasce l'accordo fatto con le comunità agrarie di Foligno così da assistere, ad esempio, per la manutenzione del Menotre. "Abbiamo messo in sicurezza l'area di Casone - aggiunge - investendo un milione e mezzo di euro: siamo intervenuti ricalificando l'alveo, risagomato totalmente così da scongiurare l'allagamento della zona. Abbiamo disposto ed eseguito manutenzioni straordinarie durante il periodo siccitoso, sfruttando il vantaggio dell'abbassamento del livello dei corsi d'acqua come accaduto a Scanzano, dove abbiamo ripulito le sponde prima del ponte".

Dunque i cittadini non hanno di che temere? Le foto di tronchi e canne sulle sponde dei fiumi non devono preoccupare? Montioni sorride.

"L'equilibrio vegetativo nelle manutenzioni è essenziale e spesso nelle polemiche social non lo si tiene in considerazione, ma è normale: i non addetti ai lavori non lo sanno. Quest'estate - spiega - abbiamo eseguito la manutenzione cosiddetta "gentile" sul Topino: abbiamo lasciato parte delle canne lungo la riva, perché sono essenziali al fine di non alterare la temperatura dell'acqua e dare rifugio ai pesci".

Con l'arrivo delle precipitazioni autunnali i folignati possono dormire sonni tranquilli: "La

manutenzione è programmata per tutti i Comuni e abbiamo un importante *know how* grazie al nostro personale, che può vantare fino a 25 anni di esperienza sul territorio, con reperibilità h24 tutti i giorni. Abbiamo anche strumenti per intervenire laddove le piene siano copiose" continua, e aggiunge: "Due settimane fa sono caduti 200 millimetri di acqua e la sera i dipendenti monitoravano il territorio nei pressi di Tatarena, Cocugno e Ruicciano, pronti a intervenire con gli scavatori in caso di emergenza".

"I corsi d'acqua nascono in montagna e passano per i centri abitati. Sa come si salva Cannaiola dalla piena del Tatarena?" chiede. "Tagliando i corsi in piena prima che arrivi l'onda, grazie al monitoraggio dei sensori a monte e pilotando l'esondazione in campagna".

RISCHIO IDROGEOLOGICO, PAROLA D'ORDINE: PREVENZIONE

L'impronta di Montioni al nuovo corso della Bonificazione umbra sembra avere una parola chiave: prevenzione. "Stiamo cercando di attuare un piano di manutenzione programmato con i sindaci dei Comuni - spiega - perché prevenire è mantenere periodicamente vuol dire risparmiare". È il caso della cosiddetta "sorveglianza attiva" degli animali, che lungo gli argini sono distruttivi: istrici e talpe fanno buche lungo le sponde dei fiumi, le alleggeriscono e la pioggia si infiltra causando la rottura. "Prima dell'allerta meteo i dipendenti controllano i punti critici intervenendo dove necessario". Sotto controllo il Topino a Foligno ma anche a Cannara, il Canale dei Molini a Bevagna e il reticolo minore (come il fosso della Tronca a Foligno). Continua la manutenzione sul torrente Marroggia nel Comune di Spoleto, dopo la recente rimozione di materiale di deposito di ostacolo al deflusso a monte e a valle nei pressi della località Osteria di Palazzaccio e nel Comune di Trevi, in località Pigge, Bovara e San Lorenzo.

PAI: RENARO IN SICUREZZA, TOPINO IN ATTESA

Dello scorso settembre la notizia dell'approvazione della messa in sicurezza idrogeologica anche del torrente Renaro e del rio Tabito nei Comuni di Assisi e Spello. Le aree sono tutelate fino ad eventi con ricorrenza di oltre 200 anni: dopo un lungo e complesso iter tecnico ed amministrativo iniziato nel 2017 l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha infine disposto l'aggiornamento del PAI Tevere (Piano stralcio di Assetto Idrogeologico) per la ripermimetrazione delle fasce di pericolosità a seguito degli interventi di sistemazione idraulica a confine fra i due Comuni, da Capitan Loreto nel Comune di Spello passando per la località "Castellaccio" fino all'area industriale di Capodacqua di Assisi.

Resta ora da attendere il completamento dell'iter tecnico-amministrativo per l'aggiornamento della fascia di rischio idraulico del fiume Topino e del fiume Timia nei Comuni di Bevagna e Cannara, a seguito del completamento nel 2018 di un primo stral-



cio di opere di sistemazione idraulica. C'è invece ancora da aspettare per la realizzazione delle vasche di espansione nei territori dei Comuni di Foligno e di Spello, necessarie alla messa in sicurezza del fiume Topino dal rischio esondazione. Il progetto rivisto di recente (ma risalente al lontano 2012) e finanziato per 30 milioni di euro è stato trasmesso alla Regione dell'Umbria. I maggiori costi, saliti esponenzialmente nel decennio di fase progettuale e dopo i rincari degli ultimi tempi, ne renderebbero difficoltoso il via libera.

SICCITÀ E INVASI, PROGETTI PER IL FUTURO

Fin qui il rischio idrogeologico. Ma c'è un altro fronte importante sul quale la Bonificazione umbra ha lavorato e sta lavorando per il futuro: quello della siccità e del risparmio idrico. "Abbiamo investito ben 21,5 milioni di euro (10 su Spoleto, 6 su Trevi e 5,5 su Foligno) per riparametrare gli impianti di irrigazione agricola agli standard europei: il settore - spiega Montioni - è stato digitalizzato con contatori elettronici e un risparmio idrico finale del 30%, con grandi vantaggi per gli agricoltori. Nell'annata siccitosa appena trascorsa siamo stati vicini alle esigenze dei coltivatori che grazie anche

ai nuovi regolamenti attuati affermano oggi - attraverso le associazioni di categoria - di essere riusciti a mantenere il raccolto". Tanto basterebbe per stare tranquilli per il futuro, eppure Montioni già pensa alla prossima stagione irrigua.

"Fra un paio di anni avremo i tre impianti di Trevi, Spoleto e Foligno completamente digitalizzati. Il programma *Irriframe* aiuterà l'agricoltore a irrigare con indicazioni precise, grazie a centraline e sensori che in base alle condizioni meteo e del terreno indicano le necessità". C'è ancora un progetto che manca per la messa in sicurezza definitiva delle colture. "Serve un piano invasi, sia aziendali che generali, per accumulare l'acqua quando arriva copiosa. Gli effetti delle acque della diga sul Chiascio, a Montefalco entro il 2026 su progetti Pnrr, saranno certamente positivi". Da Montedoglio infatti partiranno due diramazioni: "Una sulla vasca di San Sebastiano che si allaccia all'impianto di irrigazione agricolo del Folignate e che sistemerebbe togliendo la presa d'acqua sul Topino: così il fiume potrà ristorarsi. La seconda deviazione - spiega - sarà a Montefalco su due laghi in altura, che sorgeranno a Camiano e La Torre e che serviranno tutta la piana irrigua di Foligno". Il progetto preliminare dell'impianto di irrigazione ammonta a ben 42 milioni di euro.

L'ENTE VICINO AL TERRITORIO

"Per il territorio siamo questo e molto altro: teniamo il canale delle Conce sempre pulito, il reticolo interno alla città di Foligno è sempre mantenuto. Anche per il Giro d'Italia abbiamo attuato una manutenzione straordinaria così come per la ciclostorica La Francescana: siamo in sinergia con tutte le associazioni, da Fiab a Legambiente e - conclude il presidente - vogliamo sempre più il Consorzio come ente educativo su temi come il risparmio idrico, attraverso la sensibilizzazione nelle scuole e le visite alle nostre infrastrutture. Per la Giornata dell'Acqua, abbiamo pulito il parco Hoffmann - anche se non di nostra competenza - per un evento di pesca dedicato ai bambini".